

Duecentoventottesima lettera alla comunità al tempo della conversione



Corri presto, Maria, a radunare i miei discepoli.

Ho in te una tromba dalla voce potente:
suona un canto di pace
alle orecchie timorose dei miei amici
nascosti,
svegliali tutti come dal sonno
perché mi vengano incontro
con le fiaccole accese.

Va' a dire loro:

«Lo sposo si è destato, uscendo dalla tomba,
e trascinando ogni cosa dalla morte alla vita.

Scacciate, apostoli, la tristezza mortale,
poiché si è ridestato

Colui che offre agli uomini caduti
la risurrezione.»

Così canta Romano il Melode, poeta bizantino del VI secolo (Inno XL), rivolgendosi a Maria Maddalena, colei che per prima ha incontrato Gesù risorto. Così racconta il testo evangelico:

“Maria stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: "Donna, perché piangi?". Rispose loro: "Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto". Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. Le disse Gesù: "Donna, perché piangi? Chi cerchi?". Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: "Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo". Gesù le disse: "Maria!". Ella si voltò e gli disse in ebraico: "Rabbuni!" - che significa: "Maestro!". Gesù le disse: "Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro". Maria Maddalena andò ad annunciare ai discepoli: "Ho visto il Signore!"

Il mio augurio, in queste feste pasquali, è che anche voi udiatate pronunziare da Gesù il vostro nome, con quella dolcezza, che vi consoli delle brutture del mondo e vi convinca che ha senso parlare di speranza.